

## La lettera

### Lavoro e aree dismesse: abbiamo le risorse per fare bene”

Dopo l'interessante convegno di sabato 28 aprile al Polo Tecnologico di Pavia, ho avuto modo di fare qualche riflessione che qui vedo di sintetizzare. (...) Dal tema del lavoro si è passati a quello delle aree dismesse, entrando in meandri politico economici senza dubbio interessanti e fondamentali, senza chiudere però l'evento rientrando nell'argomento occupazionale. Ora, dalle autorità emerge che il costo della bonifica è tale che nessun ente pubblico si prende la briga di ipotizzare un'azione efficace senza la garanzia che poi venga colta l'opportunità di insediamenti efficaci. L'esempio dell'area Neca è stato ben delineato dal sindaco Massimo Depaoli! L'ottimo intervento dell'ing. Tommaso Mazzocchi ha evidenziato che un suo studio dettagliato e preciso ha ipotizzato una progettualità su un'area dismessa. Ben sa Mazzocchi che la città è grata all'iniziativa fatta nel Polo Tecnologico, su intuizione di suo padre, poi brillantemente portata avanti da lui con straordinaria capacità ed efficacia. Ferme le riserve tutte emerse nel dibattito propongo che gli enti preposti valutino la possibilità di considerare un primo intervento di bonifica su una delle aree in questione, impegnandosi a dare a Mazzocchi incarico esclusivo e preciso atto a rendere poi rapidamente esecutivo un progetto concreto, coinvolgendo investitori di vario genere ed imprese del territorio. Tra questi, è fondamentale l'inserimento di un istituto di credito che sostenga il progetto a fronte di un'assegnazione allo stesso di un'importante parte dell'area. Analogo "baratto" vale anche per compagnie di assicurazione e di realtà economiche adeguate all'importanza del progetto stesso.

#### Il ruolo dell'Università

Non meno importante la veste dell'Università degli Studi di Pavia, che potrebbe ipotizzare un coinvolgimento di varie facoltà che lanciassero tesi multidisciplinari sull'argomento, inserendo un corso sul recupero delle aree dismesse, partendo da ambiti di ingegneria (nei vari settori) a quelli giuridici, da quelli economici, sociologici, ambientali,

comunicazione e marketing. Un lavoro che aiuterebbe i giovani a specializzarsi in un ambito molto importante, che potrebbe anche avere valenza internazionale quando il mondo fermerà le guerre e si parlerà di ricostruire le aree devastate dalle stesse. Tornando al tema del lavoro ampio spazio occupazionale sarebbe necessario sia per la manovalanza edilizia (e le figure di guida delle stesse), ma anche alla fornitura di macchinario informatico e programmi inerenti. Si pensi a un accordo con una grande impresa che a fronte di un importante coinvolgimento economico quale main sponsor fornisce in esclusiva tutto quanto utile allo scopo, ha promozione e visibilità su tutti gli spazi interessati: si pensi all'area recintata nel corso dei lavori, con enormi cartelli e pannelli personalizzati, oltre ovviamente alla concessione di adeguato spazio dell'area per la loro sede di Pavia (uffici, esposizioni, magazzini etc). Analogo discorso per case automobilistiche, che per qualche anno (speriamo pochi) possono esporre il loro marchio sui mezzi della realtà "Pavia Area Dismessa Rinnovata". Poi attività grafica, tipografica, culturale, per arrivare a ospitalità e rinascita di una ricettività alberghiera a Pavia che - nonostante le tante mostre in castello e i ...pochi convegni medici - stenta a decollare. Per chiudere bisogna puntare sul coinvolgimento delle cooperative sociali, di tipo a e b, che potrebbero guidare le azioni occupazionali collegate e migliorare il parametro del territorio in questo ambito. Con importante attività nel collocamento di persone con disabilità (di cui faccio parte per retinite pigmentosa in stadio avanzato) e di persone con un passato difficile o con una storia migratoria. C'è molto da fare, senza dubbio. Siamo in un momento di crisi ad ogni livello, ma abbiamo in Pavia figure che ci possono insegnare molto su come prendere questo periodo con efficacia. Chi si è identificato in queste, può valutare questa mia come una follia o un piccolissimo contributo e invito a parlarne.

Alfonso De Nicola

